

II PARTE -LITURGIA DELLA PAROLA

*Si leggono almeno tre letture dell'Antico Testamento; in casi eccezionali, almeno due. Non si ometta mai la lettura del cap. 14 dell'Esodo. Spente le candele, **tutti siedono**. Prima di iniziare la lettura della Parola di Dio il **sacerdote si rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili**:*

Carissimi,

dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

Ha quindi inizio la lettura. Il lettore si reca all'ambone e proclama la prima lettura. Quindi il salmista o cantore esegue il salmo; l'assemblea risponde con il ritornello. Poi tutti si alzano: il sacerdote invita alla preghiera dicendo Preghiamo e tutti pregano per un po' di tempo in silenzio; il sacerdote conclude con l'orazione.

PRIMA LETTURA: la creazione (Gn 1, 1 - 2, 2; oppure 1, 1.26-31a)

Dal libro della Genesi.

In principio Dio creò il cielo e la terra. Poi Dio disse: <<Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra>>. Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: <<Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra>>. Poi Dio disse: <<Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde>>. E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Salmo 103

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia:

Signore, mio Dio, quanto sei grande!

Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.

L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti.

Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.

Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere.

Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.

Benedici il Signore, anima mia.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione

del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. R. Amen.

SECONDA LETTURA: il sacrificio di Abramo (Gn 22,1-18; oppure 1-2.9a.10-13.15-18).

Dal libro della genesi.

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: <<Abramo, Abramo!>>. Rispose: <<Eccomi!>>. Riprese: <<Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, v'è nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò>>.

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo.

Allora Abramo disse ai suoi servi: <<Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi>>. Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: <<Padre mio!>>. Rispose: <<Eccomi, figlio mio>>. Riprese: <<Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?>>. Abramo rispose: <<Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!>>. Proseguirono tutt'e due insieme; così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: <<Abramo, Abramo!>>. Rispose: <<Eccomi!>>. L'angelo disse: <<Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio>>. Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in

olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo: <<Il Signore provvede>>, perciò oggi si dice: <<Sul monte il Signore provvede>>. Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: <<Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce>>.

Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,

sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,

né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena nella tua presenza,

dolcezza senza fine

alla tua destra.

Preghiamo. O Dio, padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale, moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre

di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

TERZA LETTURA: il passaggio del Mar Rosso (Es 14, 1S- 15, 1).

Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: <<Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri>>. L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: <<Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!>>. Il Signore disse a Mosè: <<Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri>>. Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano

contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

non si dice Parola di Dio ma si prosegue subito con il salmo

Es 15,2-18

Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

<< Voglio cantare in onore del Signore:

perchè ha mirabilmente trionfato,

ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato.

E' il mio Dio e lo voglio lodare,

è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Dio è prode in guerra,

si chiama Signore.

I carri del faraone e il suo esercito ha gettato nel mare

e i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mare Rosso.

Gli abissi li ricoprirono,

sprofondarono come pietra.

La tua destra, Signore,

terribile per la potenza,

la tua destra, Signore, annienta il nemico,

con sublime grandezza abbatti i tuoi avversari.

Fai entrare il tuo popolo
e lo pianti sul monte della tua eredità,
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.
Il Signore regna in eterno e per sempre! >>.

Preghiamo.

O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore.

*Dopo l'ultima lettura dall'Antico Testamento con il responsorio e l'orazione corrispondente, si **accendono le candele dell'altare**. Il sacerdote intona l'inno **Gloria a Dio**, che viene cantato da tutti. Si suonano le campane, secondo gli usi locali.*

*Finito l'inno, il sacerdote dice la **COLLETTA** nel modo consueto.*

Preghiamo.

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il lettore legge l'epistola.

Dalla lettera di S.Paolo Apostolo ai Romani.

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Terminata l'epistola, tutti si alzano: il sacerdote intona solennemente Alleluia, che tutti ripetono.

Salmo 117

Alleluia, alleluia, alleluia.

Celebrate il Signore, perché è buono;

perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:

eterna è la sua misericordia.

La destra del Signore si è alzata,

la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita

e annunzierò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore;
una meraviglia ai nostri occhi.

Per la proclamazione del Vangelo non si portano i candelieri, ma soltanto l'incenso (se lo si usa). Subito dopo il Vangelo si tiene l'omelia; segue poi la Liturgia battesimale.

Dal Vangelo secondo Marco.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?» Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E` risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto» . Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

C-Parola del Signore

A- Lode a te, o Cristo.